

Ode alla Rosa di Venti
(in dodecasillabi)

Venticinque anni di ricchi avvenimenti
son trascorsi da quando un trio di veggenti
allora come adesso non da ardenti
slanci e visioni pieni di sentimenti
diedero forma, da veri combattenti,
a un tenace sogno, densa di speranze
tejo a ricadere una nube di affluenti
che tra rigoli incessanti e turbamenti
ha dato luogo a istanze commoventi.

L'energia di operatori e adolescenti
incanalata, nel senso dei cambiamenti,
ha fatto nascere moti resilienti
anche davanti all'urlo dei lamenti,
forgiando insieme notevoli strumenti
a trasformare in oro l'eco dei tormenti
e in fiori puri l'ira dei fallimenti.

Ora che la Storia ha reso coscienti
gli eriti incerti degli umani sperduti
spande liete dai petali di una rosa
il sentore di un tempo che in mano operosa
ha consentito a una sipe rigagliosa
d'appendere come la malattia in prosa
sia la materia d'una esenza preziosa
che fonde alla dimensione religiosa
il mantras di una parola allucinosa.
Non con le spine si difende la rosa
ma col suo profumo e divenne misteriosa,
alchemicamente nel cuore rigagliato.

À Luca,

Monica,

Giorgio

e a tutto il corpo spirituale della
comunità

l'adornante
}